

BOSCONERO • I fenomeni di microcriminalità sono in ascesa e in paese cresce la paura. La minoranza chiede migliori sistemi di videosorveglianza

"Troppi furti in paese, sindaco svegliati!"

I consiglieri Mauro Vittone e Flavio Duretto scrivono al primo cittadino per dirgli di darsi una mossa

Furti in paese: anche il gruppo consiliare "Rinnoviamo Bosconero" chiede al sindaco di coinvolgere la cittadinanza sui temi della sicurezza e dell'installazione tempestiva di videocamere. I consiglieri **Mauro Vittone** e **Flavio Duretto** hanno presentato una lettera nella mattinata del 15 novembre in Municipio.

"La prima richiesta - sottolinea Vittone - è di coinvolgere la cittadinanza mediante l'affissione di avvisi con chiara indicazione dei numeri cui rivolgersi. Serve che ciascuno si senta partecipe e, nel caso, noti attività e persone sospette, lo segnali ai Vigili, al Comune o alle forze dell'ordine. Non è possibile che la strategia del sindaco sia quella di attendere passivamente che i furti continuino incontrastati, nell'attesa che passino. La seconda richiesta è relativa



Mauro Vittone

all'installazione tempestiva di telecamere nei punti di accesso del paese, per dare un aiuto concreto e informazioni alle forze dell'ordine".

La videosorveglianza è stata un punto focale della campagna elettorale. Da sempre cavallo di battaglia del capogruppo dell'altra minoranza, **Giancarlo Giovannini**, era stato inserito anche nel programma dell'attuale amministrazione.

"Appare pertanto chiaro - aggiungono Vittone e Duretto - che tale promessa elettorale vada attuata urgentemente, dato il susseguirsi dei furti nelle abitazioni bosconeresi. Non si può aspettare che il problema si risolva da solo, servono misure concrete e tempestive, a tutela dei nostri concittadini. Un gran numero di loro ha infatti espresso sentimenti di paura, rabbia e impotenza per la situazione relativa ai furti nelle case, chiedendoci spesso perché dall'amministrazione non sia arrivato nessun segnale in merito. La gente non capisce perché, nonostante il problema stia toccando sempre più persone e sia sulla bocca di tutti in paese, il sindaco continui a non comunicare con i cittadini e a non prendere misure di prevenzione alternative a quelle esistenti, rivelatesi insufficienti".

RIVARA • La minoranza scrive a Pentenero: "Nessun finanziamento per il micronido"

La minoranza di Rivara non si ferma sul "caso micronido" e scrive all'assessore regionale all'Istruzione **Gianna Pentenero**. L'obiettivo è quello di ribattere, sempre con Pentenero, alla precedente missiva del Comitato "pro asilo" di Cuorgnè che il Comune ha deciso di privatizzare. Nella lettera incrinata si fa riferimento a finanziamenti regionali stanziati per la costruzione della nuova struttura a Rivara. "Ci preme, per chiarezza, sottolineare che mai sono stati stanziati fondi né dalla Regione, né da altri Enti di rilevanza costituzionale (eccezion fatta per un contributo GAL di circa 40 mila euro) - scrivono dalla minoranza "Uniti per Rivara" -. Il denaro impiegato non proviene da finanziamenti, ma deriverà da una spesa di fondi propri dei cittadini rivaresi, da tasse o residui di trasferimenti erariali affidati alla nostra amministrazione. Spesa di fondi propri resa possibile dallo sblocco del patto di stabilità previsto dal decreto Renzi, nell'ambito dell'iniziativa #scuolenuove#. Lodevole iniziativa se solo rispondesse ad una reale necessità della nostra comunità. Di fatto così non è, come dimostrano i dati in possesso dell'opposizione che ha tentato di dialogare con l'amministrazione al fine di scongiurare uno sperpero di denaro pubblico. Né del resto sono stati prodotti, sinora, dall'amministrazione stessa studi sull'utenza attesa, sulle modalità di gestione e determinazione delle rette. A tutto ciò si aggiunge la situazione del nido del vicino Comune di Forno, che negli ultimi anni ha visto un notevole calo di utenze, contrapposto all'aumento delle perdite che pesano sulle casse comunali. Casse che, con il divenire operativa l'Unione Montana dell'Alto Canavese a far data dal 1° ottobre 2014, saranno condivise dai vari paesi facenti parte di quest'Unione, Rivara compresa. Ci si troverà così nell'assurda situazione di dover impiegare denaro pubblico per coprire il deficit di un nido già esistente e allo stesso tempo impiegarne altro per la costruzione di un doppioposto a soli quattro chilometri di distanza. Ciò che inquieta è che il tutto si consuma nel totale silenzio dei sindaci dell'Unione Montana Alto Canavese, che fa da contraltare alle più voci che si sono levate dai banchi delle varie minoranze comunali, organizzate in coordinamento". I consiglieri di minoranza **Lorenzo Terrando**, **Daniello Pastore** e **Marisa Basolo** inoltre invitano l'assessore Pentenero ad andare a verificare di persona a Rivara quanto sta accadendo.

La stessa chiarezza che la minoranza ha richiesto nella lettera vorrebbe che si avesse tra i cittadini. "Anche molti rivaresi sono convinti che i fondi utilizzati per la realizzazione del Micronido siano statali o regionali. È passato un messaggio che non corrisponde alla realtà" hanno aggiunto.

VALPERGA • In Tribunale il processo ad un ex amministratore di una ditta Estorceva denaro all'amico

"Se vuoi che ti paghi le fatture per le forniture prima dammi i piccioli". In questo modo **Ivano Giordano**, classe 1951 ed ex amministratore della ditta Ocap di Valperga, avrebbe estorcuto denaro, per anni, ad un amico imprenditore, **Piervirgilio Rolle**, proprietario e rappresentante legale della Euroforce, ormai fallita. I fatti risalgono al periodo a partire dal 2007. All'epoca la Ocap, che si occupa della realizzazione di sospensioni per auto, acquistava da Rolle dei semilavorati provenienti dalla Cina. "I pagamenti avvenivano per bonifici bancari ma Rolle elargiva, di tanto in tanto, delle contribuzioni non ufficiali..." ha esordito l'allora direttore generale della Ocap spa, interrogato, martedì scorso, dal Pubblico Ministero **Claudia Oberto**, nell'ambito del processo per estorsione che si sta celebrando presso il Tribunale di Ivrea a carico di Ivano Giordano. "Si sapeva che ogni tanto passava delle buste in nero, me ne parlava lui, di persona, e diceva che aveva difficoltà a procurarsi quel denaro - ha aggiunto il testimone, venendo, dopo le martellanti domande del Pm, al dunque -. Giordano rispondeva spesso a Rolle, quando quest'ultimo chiedeva il pagamento delle fatture che, prima, doveva tirare fuori i piccioli. Li ho sentiti parecchie volte definire il denaro in questo modo. Allora il fatturato della Ocap verso l'Euroforce era di centinaia di migliaia di euro.



Eppure non era il rapporto solito tra fornitore e acquirente. Erano amici. La frase con cui si lasciavano, quando si vedevano, era: quando ci vediamo a cena?". Quell'accordo sottobanco era diventato una regola nei rapporti economici tra i due imprenditori. "Era la prassi, anche con altri fornitori - ha aggiunto l'allora direttore generale - dare una somma che di solito era il 4 per cento del fatturato. Giordano aveva l'ultima parola e lokey al pagamento avveniva solo la corresponsione di quella percentuale". Rolle, insomma, pagava per poter essere pagato. "Quando veniva nel mio studio - ha raccontato ancora il teste - si lamentava del ritardo dei pagamenti e andava via un po' abbacchiato. Fondamentalmente, però, accettava la situazione. Non ho mai sentito profere minacce". **Adriana Bortolin**, ex dipendente della Cometa, altra ditta di proprietà dell'ingegner Rolle, e poi licenziata in seguito al fallimento, ha ricordato quanto fosse diventato

difficile tirare avanti. "Rolle - ha riferito - si sentiva sotto pressione: si trovava a pagare i cinesi, chiedeva anticipi alle banche ma i pagamenti, da parte di Giordano, avvenivano mesi dopo, e comunque sempre a certe condizioni". Da lì il tracollo e poi la querela, sporta da Rolle nei confronti dell'ex amico. La difesa di Giordano ha posto, dal canto suo, l'attenzione su alcuni particolari. Rolle, per esempio, conduceva una vita dispendiosa. "Alla vecchia maniera, vedeva il conto dell'azienda come un conto personale" ha confermato la stessa ex impiegata a proposito di alcuni prelievi ingiustificati riscontrati. Il giudice **Marianna Tiseo** ha disposto una perizia, per valutare la possibilità della persona offesa, affetta da problemi di salute, di venire in udienza a testimoniare ed ha disposto l'accompagnamento coattivo del testimone **Roberto Maccioni**, rinviando il processo a dicembre. **Annalisa Thielke**

VALPERGA • E' stato inaugurato la scorsa settimana dal C.I.A.C. "Cinotto" Aperto il laboratorio Fab-Lab

Una data importante per la sede C.I.A.C. "Pietro Cinotto" di Valperga quella di venerdì 14 novembre. E' stato infatti inaugurato il nuovo laboratorio di creatività Fab-Lab, realizzato grazie al contributo di Sata S.p.a. e in collaborazione con l'Accademia del software libero e il Fab-Lab di Ivrea. Il taglio del nastro di **Michele Cinotto**, figlio del Cavalier **Pietro Cinotto** e amministratore delegato del Gruppo Sata, ha dato il via alle celebrazioni.

Il Fab-Lab, letteralmente "laboratorio di fabbricazione", è un luogo fisico in cui si possono realizzare progetti "digital fabrication", prototipi o piccole serie di prodotti a costi molto più bassi rispetto all'industria tradizionale e "customizzabili" attraverso tecnologie che permettono la trasformazione di dati in oggetti reali. Si tratta di una vera e propria fabbrica digitale, ovvero schermi e software, con interfacce semplici ed immediate, che permettono di lavorare come i ra-



Le autorità intervenute al taglio del nastro presso la sede C.I.A.C. Pietro Cinotto

gazzi di oggi, i nativi digitali, sono abituati a fare: con intuito, leggerezza, velocità. In seguito agiscono sui componenti hardware della produzione, sulle macchine a controllo numerico, rendendo reali, fisiche, tridimensionali, le idee elaborate sugli schermi. All'inaugurazione hanno partecipato molti amministratori locali, imprenditori del settore e insegnanti. Tra questi **Gianna Pentenero**, assessore regionale all'Istruzione, e l'onorevole Pd **Francesca**

Bonomo. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore generale C.I.A.C. **Pier Mario Viano** e dal presidente del C.I.A.C. **Giovanni Trione**. "Siamo contenti di poter contribuire all'inizio di una nuova era, così come aveva fatto mio padre anni fa", ha spiegato **Michele Cinotto**. Per l'occasione speciale, gli allievi C.I.A.C. "Ferdinando Prat" di I-



Il taglio del nastro

vrea hanno preparato e servito un gustosissimo aperitivo. **Jessica Sinopoli**



BUSANO

Festa d'autunno con l'associazione Fili d'Argento



Domenica 9 novembre festa d'autunno con l'associazione "Fili d'Argento". I soci si sono ritrovati al salone polivalente del comune per un pomeriggio conviviale.



Gli allievi C.I.A.C. "Ferdinando Prat" di Ivrea hanno preparato e servito un gustosissimo aperitivo